

ItaliaOggi
Numero 074, pag. 47 del 28/3/2007
Autore: di Emanuela Lancianese

Professioni, riforma in aula a luglio

L'annuncio di Pierluigi Mantini al convegno organizzato da Tecnoborsa. Meno ottimista Vietti. Via a codice per dare oggettività alle valutazioni immobiliari

Entra nella fase più delicata l'iter legislativo della riforma delle professioni: le audizioni per raccogliere indicazioni utili alla redazione del disegno di legge degli ordini dureranno ancora tre o quattro settimane, poi il provvedimento legislativo 'approderà in aula alla camera per la prima votazione già nel mese di luglio'. La conferma è venuta da Pierluigi Mantini, deputato dell'Ulivo e relatore per la riforma delle professioni in commissione giustizia, che ha approfittato del convegno su 'La riforma delle professioni: i nuovi profili dell'immobiliare', organizzato da Tecnoborsa, per esprimere il suo ottimismo, senza nascondere peraltro che 'i tempi potrebbero scivolare fino a settembre, soprattutto se qualcuno ne approfitta per dare qualche spallata'. Per questo Mantini, rivolto all'opposizione, ha auspicato 'una larga intesa e un pieno senso di responsabilità perché questa è una riforma paese. Non una materia di scontro, ma di confronto'. Meno ottimista Michele Vietti, responsabile economico dell'Udc, che nella scorsa legislatura era stato il promotore del disegno di legge di riforma delle professioni: 'In questa legislatura sarà più difficile realizzarla perché le forze sono quelle che sono, quando si dà vita a infinite audizioni non se ne viene a capo'. L'accento è caduto in particolare sul fatto che il disegno di legge Mastella di riordino delle professioni e delle prestazioni intellettuali è 'al vaglio congiunto giustizia e attività produttive da mesi'. Il rimprovero poi è caduto su alcuni aspetti della legge Mastella: 'Non si capisce il criterio di accorpamento', in base al quale riformare gli ordini. Inoltre, ed 'è la contraddizione più grave', secondo Vietti, non si capisce 'come conciliare il compito di certificare la qualità e la professionalità del mediatore immobiliare con l'abolizione dell'iscrizione al ruolo, attestati i requisiti professionali, per gli agenti immobiliari'.

Franco Arosio, presidente Fiaip (Federazione agenti immobiliari) oltre a ritenere incomprensibile 'come questa cancellazione possa andare nella direzione di fornire un servizio migliore ai cittadini', ha parlato di un vero e proprio 'attacco' dei decreti Bersani alla professione degli agenti a causa 'degli obblighi in materia lotta all'elusione, al riciclaggio e all'antievazione', che pesano rispetto al ruolo della categoria. Consci tuttavia dell'affermazione finale dell'ex sottosegretario alla giustizia ('Gli ordini o si riformano o sono destinati a morire'), il presidente di Tecnoborsa, Aldo de Marco, ha ricordato che le associazioni di categoria dell'immobiliare, presenti al convegno di ieri (il Consiglio nazionale degli ingegneri, dei periti industriali, dei geometri, la Federazione degli agenti immobiliari Fiaip e Confedilizia) 'si sono attivate per promuovere e sviluppare modalità operative innovative al fine di definire nei prossimi anni standard qualitativi più elevati per gli operatori immobiliari'. Sottolineando poi che 'l'intermediazione immobiliare è il canale attraverso il quale transitano buona parte delle transazioni: sei milioni, tra residenziale e commerciale, dal 2000 a oggi per un attrazione di investimenti dall'estero pari a 3,5 miliardi di euro'. Per questo Tecnoborsa ha steso un Codice delle valutazioni immobiliari, 'una guida per dare alla valutazione degli immobili un maggiore oggettività e trasparenza', già adottata dalle Università.

A proposito di queste, gli ordini attivi nella professione immobiliare (come ha ricordato anche Maurizio Paissan del Consiglio dei periti industriali, auspicando 'una funzione delle Università più che dei Consigli nazionali in materia di aggiornamento e accreditamento delle competenze'), sono tutti concordi 'nel definire come punto nodale, la formazione continua', ha aggiunto il vicepresidente di Tecnoborsa, Giampiero Bambagioni. Formazione certificata e 'in qualche modo obbligatoria', a partire dagli stage in azienda dopo il triennio della laurea base, 'per garantire l'aggiornamento professionale indispensabile per quanto riguarda la normativa, l'informatizzazione e la comunicazione'. (riproduzione riservata)